

Gentilissima Preside,

siamo senza parole.

Abbiamo saputo dalla prof.ssa Apostoli della donazione che anche quest'anno farete al nostro centro e mi sono commosso quando la prof.ssa mi ha annunciato l'entità della cifra.

Con quel denaro potremo sostenere un laboratorio per un intero anno, finanziare gli accompagni ai servizi sanitari degli ospiti non autosufficienti, acquistare il cibo per il laboratorio di cucina della domenica, oppure acquistare finalmente una caldaia per avviare un progetto di servizio docce a bassa soglia per tutte le persone senza dimora che gravitano attorno alla Stazione Termini.

Tra di esse, gentile preside, vi sono almeno 100-120 richiedenti asilo e rifugiati politici che ogni sera pernottano sul marciapiede di Via Marsala perchè, usciti dai centri di accoglienza temporanea (Lampedusa, Bari Palese, Agrigento, Catania, Crotone), vengono mandati allo sbaraglio verso Roma, dove gli viene garantito che i loro diritti all'accoglienza, all'apprendimento della lingua italiana, ad una vita dignitosa, diverranno realtà.

Arrivati a Roma si scontrano con la desolante realtà di circa 6 mesi di attesa prima di poter accedere ad un posto letto che la Convenzione di Ginevra sancirebbe loro come diritto inalienabile ed immediato.

Ecco le cose che potremo fare grazie al contributo del Vostro Istituto, oltre al carico di energia, speranza e voglia di continuare a stare accanto agli ultimi della nostra città, che la Vostra amicizia e il Vostro sostegno ci regalano ogni anno di più.

Forse glielo avevo già scritto, ma nel fare questo lavoro, in questo paese, spesso ci si sente tremendamente soli: e le parole degli amici o dei conoscenti o delle persone che ci incontrano, che ci dicono "che bravi che siete, fate un lavoro bellissimo, meno male che ci sono servizi come il vostro", talvolta ci fanno più male che bene, se poi le stesse persone scompaiono e ci lasciano soli a cercare di inventare un modo per far stare un po' meglio chi nella nostra città è stato dimenticato.

Spesso, ci sentiamo dimenticati anche noi.

Eppure non molliamo, anche grazie agli incontri con i vostri studenti, che nel farci raccontare quello che facciamo, veramente ci fanno sentire che facciamo un lavoro speciale e che certi sacrifici, certe paure, certi rischi per il nostro futuro che ci prendiamo ogni giorno, hanno un senso profondo.

Ci piace poi sentire che quello che facciamo, lo facciamo per la nostra città, ma ancor di più ci piace sentire che lo facciamo CON LA NOSTRA CITTA'. Con cittadini, volontari, sostenitori, scuole, come la vostra, che sentono che la città, e il paese intero, sono di tutti, anche di quei cittadini cui la nostra città ha detto "Scusa, non ho bisogno di te, fatti da parte..."

Dunque un grazie sentito, vero, emozionante, con la convinzione che INSIEME ce la faremo, come città e come paese e che INSIEME è l'unica ricetta possibile in un momento in cui ognuno cerca di aggrapparsi al primo salvagente che trova, anche strappandolo dalle mani di chi gli è accanto.

Da parte dei colleghi, degli ospiti e, tra qualche mese, dei 120 migranti regolari che stanotte stanno dormendo sul marciapiede di via Marsala, un caloroso riconoscente abbraccio a Lei, al personale docente, ai ragazzi e alle loro famiglie.

di cuore.

Fabrizio Schedid
Binario 95